

Studenti

Storia del Cristianesimo

Contesto culturale e politico

Crisi della religione romana

I culti tradizionali romani non erano più adeguati a rispondere alle necessità spirituali della società.

Diffusione dei culti orientali

Diffondendosi in Occidente, non fecero alcuna concorrenza ai culti tradizionali: gli uni non escludevano gli altri, perché tutti partecipavano alla comune sensibilità del politeismo.

Nascita dello Stato indipendente di Giudea

Nel 168 a. C. un movimento di ribellione guidato da Giuda Maccabeo portò alla creazione di uno Stato indipendente di Giudea. Il nuovo Stato era governato da un sacerdote del Tempio di Gerusalemme e intere comunità furono convertite all'ebraismo.

La vicenda della Palestina

Dominazione romana

In seguito alla conquista romana della Siria (64 a. C.), la Giudea divenne "regno cliente" dei romani. Questi per esercitare la loro influenza consegnarono il territorio ad Erode che governò dal 37 al 4 a. C. rispettando il culto giudaico.

Giudea: provincia dell'impero romano

Alla morte del sovrano, la Giudea divenne una provincia dell'impero romano con a capo un prefetto. Questi aveva facoltà di scegliere il sommo sacerdote ma il popolo giudaico doveva garantire costanti testimonianze di leale sottomissione attraverso sacrifici a favore dei romani, fatto particolarmente umiliante per la più antica religione monoteistica.

per esempio

Il culto del dio Mitra (divinità protettrice dei soldati), diffusosi in Occidente a partire dalla seconda metà del I secolo d.C., aveva trovato fedeli soprattutto in ambiente militare, vista la grande mobilità imposta alla professione della armi.

Nel 313 d. C. l'Imperatore Costantino emanò l'Editto di Milano, la legge che riconosceva la libertà di culto in tutto l'Impero romano.

● Editto di Milano

Le persecuzioni non sortirono l'effetto desiderato, al contrario non fecero che aumentare il numero di fedeli.

Le persecuzioni dei romani

Regno di Nerone (54-68 d.C.)

La prima persecuzione, durante il regno di Nerone, nel 64 d. C., è descritta dallo storico latino Tacito e fu dovuta alla ricerca di un capro espiatorio per il grande incendio di Roma. Furono uccisi molti cristiani tra cui anche San Pietro e San Paolo.

Regno di Domiziano (81-96 d.C.)

Le ostilità cessarono solo durante il regno di Traiano che avviò una politica moderata, scoraggiando denunce e delazioni nei confronti dei cristiani.

Regno di Traiano (98 al 117 d.C.): tregua delle persecuzioni

Le persecuzioni sarebbero tornate dalla metà del III secolo, sotto il regno di Decio, il quale si insediò a Roma con l'obiettivo di restaurarne la grandezza, i valori tradizionali e la religione dei padri.

Regno di Decio (249 - 251 d. C.)

Per regno o popolo cliente in epoca romana si intendeva un regno o un antico popolo, che si trovasse nella condizione di "apparire" ancora indipendente, ma nella "sfera di influenza" e quindi di dipendenza del vicino Impero romano.

Regno cliente

Gesù Cristo

Nascita

In quel contesto di costante ostilità al dominatore romano, iniziarono le predicazioni di Gesù Cristo, la cui cronologia di vita è al centro di aspri dibattiti tra gli studiosi. In ogni caso, è ormai lecito affermare che Gesù nacque negli ultimi anni del regno di Erode.

Prime predicazioni di Gesù Cristo

La prima fase delle sue predicazioni si svolse in Galilea, dove reclutò i primi discepoli, rispondendo alle esigenze di salvezza degli stati più poveri della popolazione.

Gesù si attirò l'ostilità delle sette dei Farisei e i Sadducei. Il fatto che egli si rivolgesse in primo luogo ai poveri e ai diseredati diffuse, fin da subito, il timore di possibili agitazioni sociali.

Arresto, condanna al supplizio e morte sulla croce

Fu quindi per ragioni d'opportunismo politico che la classe dirigente giudaica trovò una convergenza d'interessi con governanti romani. Gesù fu arrestato e giudicato congiuntamente dalle autorità giudaiche e dal prefetto romano Ponzio Pilato.

Farisei > Erano i membri del gruppo politico-religioso più significativo nella Giudea.
Sadducei > Erano i membri del partito politico-religioso avverso ai Farisei.

Diffusione del Cristianesimo

Gli apostoli

Paolo aveva intuito che la strada giusta per allargare la famiglia dei cristiani era l'integrazione all'interno dello Stato, accettandone le leggi e sottomettendosi all'autorità romana.

Il Cristianesimo si diffuse grazie agli apostoli (messaggeri). Uno dei più importanti fu San Paolo di Tarso che era un cittadino romano.

Carattere universale della religione cristiana

A differenza del giudaismo, che non era soltanto una religione ma rappresentava anche un popolo, convertirsi al cristianesimo non significava anche cambiare patria per entrare nel popolo eletto d'Israele. La religione cristiana aveva infatti un carattere universale che ne favorì la diffusione.

Storia del Cristianesimo

1. Contesto culturale e politico

1.1. Crisi della religione romana

1.1.1. I culti tradizionali romani non erano più adeguati a rispondere alle necessità spirituali della società.

1.2. Diffusione dei culti orientali

1.2.1. Diffondendosi in Occidente, non fecero alcuna concorrenza ai culti tradizionali: gli uni non escludevano gli altri, perché tutti partecipavano alla comune sensibilità del politeismo.

1.3. La vicenda della Palestina

1.3.1. Nascita dello Stato indipendente di Giudea

1.3.1.1. Nel 168 a. C. un movimento di ribellione guidato da Giuda Maccabeo portò alla creazione di uno Stato indipendente di Giudea. Il nuovo Stato era governato da un sacerdote del Tempio di Gerusalemme e intere comunità furono convertite all'ebraismo.

1.3.2. Dominazione romana

1.3.2.1. In seguito alla conquista romana della Siria (64 a. C), la Giudea divenne "regno cliente" dei romani. Questi per esercitare la loro influenza consegnarono il territorio ad Erode che governò dal 37 al 4 a. C rispettando il culto giudaico.

1.3.3. Giudea: provincia dell'impero romano

1.3.3.1. Alla morte del sovrano, la Giudea divenne una provincia dell'impero romano con a capo un prefetto. Questi aveva facoltà di scegliere il sommo sacerdote ma il popolo giudaico doveva garantire costanti testimonianze di leale sottomissione attraverso sacrifici a favore dei romani, fatto particolarmente umiliante per la più antica religione monoteistica.

2. Il culto del dio Mitra (divinità protettrice dei soldati), diffusosi in Occidente a partire dalla seconda metà del I secolo d.C., aveva trovato fedeli soprattutto in ambiente militare, vista la grande mobilità imposta alla professione della armi.

3. Per regno o popolo cliente in epoca romana si intendeva un regno o un antico popolo, che si trovasse nella condizione di "apparire" ancora indipendente, ma nella "sfera di influenza" e quindi di dipendenza del vicino Impero romano.

4. Farisei > Erano i membri del gruppo politico-religioso più significativo nella Giudea. Sadducei > Erano i membri del partito politico-religioso avverso ai Farisei.

5. Gesù Cristo

5.1. Nascita

5.1.1. In quel contesto di costante ostilità al dominatore romano, iniziarono le predicazioni di Gesù Cristo, la cui cronologia di vita è al centro di aspri diatribe tra gli studiosi. In ogni caso, è ormai lecito affermare che Gesù nacque negli ultimi anni del regno di Erode.

5.2. Prime predicazioni di Gesù Cristo

5.2.1. La prima fase delle sue predicazioni si svolse in Galilea, dove reclutò i primi discepoli, rispondendo alle esigenze di salvezza degli stati più poveri della popolazione.

5.2.2. Gesù si attirò l'ostilità delle sette dei Farisei e i Sadducei. Il fatto che egli si rivolgesse in primo luogo

ai poveri e ai diseredati diffuse, fin da subito, il timore di possibili agitazioni sociali.

5.3. Arresto, condanna al supplizio e morte sulla croce

5.3.1. Fu quindi per ragioni d'opportunità politico che la classe dirigente giudaica trovò una convergenza d'interessi con governanti romani. Gesù fu arrestato e giudicato congiuntamente dalle autorità giudaiche e dal prefetto romano Ponzio Pilato.

6. Diffusione del Cristianesimo

6.1. Gli apostoli

6.1.1. Il Cristianesimo si diffuse grazie agli apostoli (messaggeri). Uno dei più importanti fu San Paolo di Tarso che era un cittadino romano.

6.1.1.1. Paolo aveva intuito che la strada giusta per allargare la famiglia dei cristiani era l'integrazione all'interno dello Stato, accettandone le leggi e sottomettendosi all'autorità romana.

6.2. Carattere universale della religione cristiana

6.2.1. A differenza del giudaismo, che non era soltanto una religione ma rappresentava anche un popolo, convertirsi al cristianesimo non significava anche cambiare patria per entrare nel popolo eletto d'Israele. La religione cristiana aveva infatti un carattere universale che ne favorì la diffusione.

7. Le persecuzioni dei romani

7.1. Regno di Nerone (54-68 d.C.)

7.1.1. La prima persecuzione, durante il regno di Nerone, nel 64 d. C., è descritta dallo storico latino Tacito e fu dovuta alla ricerca di un capro espiatorio per il grande incendio di Roma. Furono uccisi molti cristiani tra cui anche San Pietro e San Paolo.

7.2. Regno di Domiziano (81-96 d.C)

7.3. Regno di Traiano (98 al 117 d.C.): tregua delle persecuzioni

7.3.1. Le ostilità cessarono solo durante il regno di Traiano che avviò una politica moderata, scoraggiando denunce e delazioni nei confronti dei cristiani.

7.4. Regno di Decio (249 – 251 d. C.)

7.4.1. Le persecuzioni sarebbero tornate dalla metà del III secolo, sotto il regno di Decio, il quale si insediò a Roma con l'obiettivo di restaurarne la grandezza, i valori tradizionali e la religione dei padri.

8. Le persecuzioni non sortirono l'effetto desiderato, al contrario non fecero che aumentare il numero di fedeli.

9. Editto di Milano

9.1. Nel 313 d. C. l'Imperatore Costantino emanò l'Editto di Milano, la legge che riconosceva la libertà di culto in tutto l'Impero romano.